

Nulla più si opponeva al pienissimo soddisfacimento dei loro progetti. Il generale da terra Luchino del Verme era giunto a Venezia in sull' incominciare del marzo 1564. Nell' indomani del suo arrivo fu cantata in san Marco una messa solenne, a cui fu assistente il doge: nelle mani di questo prestò poscia il del Verme il giuramento di fedeltà; e il doge quindi gli consegnò lo stendardo della Repubblica. Prima d'imbarcarsi, passò in rivista le truppe consegnategli, le quali consistevano in sei mila uomini tra fanteria e cavalleria: il doge stesso fu assistente a quella cerimonia militare. Comandante della flotta fu stabilito Domenico Micheli, a cui vennero aggiunti cinque provveditori generali, Pietro Trevisan, Giovanni Mocenigo, Marco Quirini, Nicolò Giustinian e Bosso Quirini. L' armata salpò dal porto di Venezia il giorno 10 aprile, e giunse a vista di Candia il dì 7 maggio; e nell' indomani ancoravasi nel porto della Faschia, ove sbarcarono le milizie da terra, senza incontrarvi opposizione veruna. Ma per andare alla città di Candia dovevano passare una via difficilissima, stretta framezzo ad un rapido torrente e ad una rupe scoscesa. Quivi i candiotti s' erano posti in agguato per aspettarle, ed il Mudazzo, che comandavali, aveva dato ottime disposizioni per assalirle.

Ma Luchino del Verme, sagace e antiveggente com'era, si accampò da principio in riva al mare, finchè dalle navi ebbe sbarcato tutti gli attrezzi militari che abbisognavangli. Nel mentre, ch'egli attendeva a questi preparativi, un centinajo de'suoi soldati, forse per foraggiare in quei dintorni e forse spensieratamente ed insubordinati, si allontanarono alquanto dal corpo dell'esercito ed incontraronsi in un grosso numero di candiotti, dai quali furono sorpresi, attaccati ed uccisi non solo, ma con eccesso di barbarie furono altresì mutilati e ne furono dispersi per la campagna i cadaveri. Dal quale avvenimento fatti baldanzosi i ribelli affettavano disprezzo delle veneziane forze e le sfidavano audacemente: ma la loro audacia animò invece l'esercito nostro, ed aizzollo sì vivamente da non voler concedere agli avversarii riposo. Raccolse quindi il del Verme in ordine di battaglia le